

LA VOCE ONERNONESE

**BIMESTRALE
IN ABBONAMENTO**

Redazione e
amministrazione:
La Voce Onernonese
cas. post. 6601 Locarno

Editore:
Pro Onernone
6611 Russo

Stampa:
Tipografia Poncioni SA
6616 Losone

ANNO XIII
No. 77
AGOSTO 1984

4

Abbonamento annuo
minimo Fr. 15.—
Esteri Fr. 30.—

c.c.p. La Voce Onernonese
Russo 65-2381

Una delle più belle cascate delle Alpi

La cascata rapita

A settentrione dell'Onernone, dietro il Pizzo Cramalina, c'è la Val Soladino che per sua buona fortuna è stata sin'ora visitata solo da alpatori, cacciatori, pescatori ed escursionisti. Niente strade, niente funivie, solo tracce d'antichi percorsi per uomini e bestie.

Dall'Onernone la via più breve passa per la Bocchetta di Doia (detta anche Passo Rocchetto o Bocchetta Cramalina, quota 2167) partendo da Gresso o dalla Camana di Vergeletto: sono pur sempre più di mille metri di duro dislivello.

Oltre il crinale si prosegue poi verso quella perla unica che è il Lago d'Alasca, posto a quota 1856: l'estremo limite dei larici. Qui la natura è rimasta tale e quale intatta così come appare alla vista del primo essere umano che si avventurò fino al laghetto. L'omonimo alpe, che produce uno squisito e rinomato formaggio, è da qualche anno a questa parte caricato da alpigiani onernonesi.

Dal lago un sentiero ben marcato scende in un quarto d'ora, tra larici, rododendri e mirtili, alla capanna Alasca, a quota 1783. Una delle baite dell'antico Corte di Mezzo dell'Alpe Alasca venne con felice intuito

adattata a rifugio nel 1955 dalla sezione locarnese del Club alpino svizzero. Le tre cascate del Corte, in pietra e legno, sono in perfetta sintonia con l'ambiente che fa loro cornice. Le acque dello stupendo Lago d'Alasca defluiscono poi verso il fiume Maggia scendendo la valle pensile di Soladino. Ma pochissimi avranno avuto la fortuna di ammirare dirimpetto a Riveo il possente doppio salto della (ex) Cascata Soladino, eccezionale e viva meraviglia naturale, siccome l'acqua è stata una trentina d'anni fa prosciugata fino all'ultima goccia a monte del salto con una presa idroelettrica: se di atti contro natura si deve parlare, qui è proprio il caso.

Il candido, mutevole fascino della Cascata di Soladino fece sì che viandanti d'ogni epoca e paese ne decantassero la bellezza, come Emilio Motta, Angelo Nesi e Federico Balli per restare tra i «nostrani». Ma, per dare un'idea della rinomanza cui godeva la Cascata di Soladino anche oltre i confini cantonali, ci affideremo alle autorevoli parole di due non certo parziali e sprovveduti viaggiatori venuti «da fuori», il Brusoni e l'Hardmeyer.



Il possente doppio salto della Cascata del Soladino prima del suo depauperamento in un'immagine (foto Steinemann, Locarno) d'epoca antecedente i lavori idroelettrici del 1950. In primo piano il fiume Maggia a Riveo.



Luci e ombre al Lago d'Alasca.

Il prof. Edmondo Brusoni («Guida delle Alpi Centrali, Locarno i suoi dintorni e le sue valli», 1898) girò le Alpi, a piedi o in bicicletta, fin nei suoi angoli più appartati descrivendone gli aspetti più suggestivi con passione e competenza. Non osiamo pensare cosa direbbe il buon Brusoni se potesse rianalizzare oggi per quei siti...

A Riveo, il nostro sguardo sarà piacevolmente colpito da una imponente cascata, una delle più belle delle Alpi, quella del Soladino, in alto divisa in due rami che poi si riuniscono più sotto, a causa dell'allargamento del bel nastro d'acqua. L'altezza del salto che fa la cascata è di circa cento metri, ed un ponticello di pietra a schiena d'asino sovrasta pittorescamente al ramo più elevato. Questa cascata costituisce la più bella attrattiva di tale regione della Vallemaggia e rompe in modo assai gradevole quella monotonia che va sempre più accentuandosi coll'inoltrare nella Valle stessa. La Cascata del Soladino è molto conosciuta presso il mondo turistico per le descrizioni contenute nelle guide più in voga.

continua a pagina 2

Tastiamo il polso alla valle: il punto alla situazione sanitaria dopo un anno di condotta medica.
Relazione del dott. Giuseppe Savary

Validità della condotta medica

Prevenzione: ognuno è il primo medico di se stesso. Lotta individuale e collettiva contro le malattie. Difendere e potenziare le strutture sanitarie esistenti in valle. Si auspica una sottosede in valle del servizio infermieristico. Per l'Onernone sarà necessario un secondo medico. La moderna condotta medica quale freno ai costi sanitari.

Scopo di questa relazione dovrebbe essere quello di riassumere le esperienze del mio primo anno in valle, darne un resoconto ai miei datori di lavoro, a voi affiliati alla Cassa malati onernonese ed anche ai residenti in Valle che hanno un'altra cassa malati, trarne una specie di bilancio provvisorio, aprire uno sguardo verso prospettive nuove e dare qualche raccomandazione.

Analizzando lo stato di salute di una regione bisogna partire innanzitutto dalle condizioni geografiche e climatiche. Ci troviamo in zona di montagna, con condizioni dure per i lunghi inverni e per le strade difficili. Bisogna poi analizzare la

situazione della popolazione, che è una popolazione con una percentuale molto elevata di persone anziane, il 40% ha più di 60 anni d'età, che ha subito in passato un forte salasso a causa dell'emigrazione, dalla quale la gente tornava consumata dai mestieri pesanti nell'edilizia. Ma anche per chi restava la vita era sempre dura e ben pochi soltanto sono riusciti a fare un po' di fortuna. In certe condizioni talune malattie sono più frequenti — pensiamo al fatto che il Ticino tiene il primo rango nella incidenza degli infarti del cuore nella statistica svizzera — ma, come dicevano già i vecchi medici: ogni singolo malato fa la sua malattia. Ciò vuol dire che

continua a pagina 2

DALLA PRIMA PAGINA

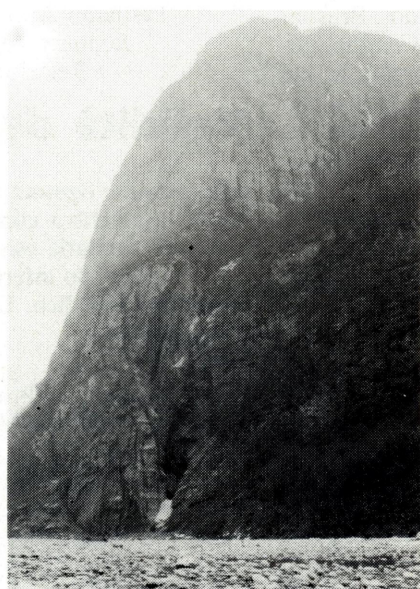


La Cascata del Soladino in una incisione di J. Weber del 1884. La sovrasta l'imponente Sasso Trolcia e il piccolo ponte, descritto dal Brusoni e dall'Hardmeyer, che valica il torrente che scende dal Lago Alzasca. Eccezionale e viva meraviglia naturale che oggi, vedi foto sotto, è scomparsa.

Analogo elogio della Cascata Soladino ne fece, una dozzina d'anni prima del Brusoni, l'Hardmeyer («L'Europa illustrata, Locarno e le sue valli», 1885) in questa sua descrizione.

Passato Someo, risalendo la valle, arriviamo a una delle più belle cascate delle Alpi, la Cascata del Soladino. D'un lato s'innalza il tenebroso Sasso Trolcia con le sue pareti che piombano a picco nella valle. La cascata precipita in due bracci che si ricongiungono poi cadendo per effetto del ventaglio d'acqua. Un ponte costruito a un'altezza vertiginosa attraversa uno dei due bracci. Questa biforcazione esiste da qualche anno soltanto. È opera di giovani che si son creduti chiamati a modificare i piani della creazione e hanno deviato, attorno a una roccia, una parte dell'acqua del torrente all'istante in cui inizia il salto che la precipita dall'alto della montagna. Sarebbe d'altronde facile appor-

tare simili modifiche a parecchie nostre cascate o, ancor meglio e senza grandi difficoltà, crearne di nuove che farebbero la meraviglia del mondo. È tuttavia auspicabile che, per momento, si lascino le acque seguire il loro corso riservando tali estremi rimedi nel caso in cui tutte le altre attrattive per ricuperare quella parte di



1984: da trent'anni una delle più belle cascate delle Alpi, quella del Soladino, non c'è più.

turisti che si è distolta dal nostro paese non dovessero assolutamente avere alcun esito.

Orbene, l'Hardmeyer non solo invitava a lasciar le acque seguire il loro corso ma ventilava anche l'idea, per la gioia degli occhi e dello spirito, di moltiplicare le nostre cascate creandone di nuove. Non poteva il povero Hardmeyer immaginare quanto fossero venali gli uomini davanti al fascino maliardo della pecunia. (albo)



Riflessi autunnali al Lago d'Alzasca.

Validità della condotta medica

ogni persona quando si ammala caratterizza la malattia con tutte le particolarità della sua personalità.

Dalle lamentele — dolori, difficoltà respiratoria, malessere generale ecc. — si cerca di raggruppare certi disturbi, di approfondirli con esami semplici o più complessi, per poter arrivare ad una conclusione: la diagnosi. La denominazione e il contenuto della malattia li comunico al paziente con le proposte per la terapia: la cura.

Quali sono le diagnosi più frequenti qui in valle?

Quando lavoravo ancora all'Ospedale di Locarno circolava la voce che metà dell'Onsernone era in cura per il diabete, l'altra metà per il colesterolo troppo alto, e tutti gli altri avevano il «fegato in disordine».

A me le cose si sono presentate un po' diversamente. Le malattie più frequenti in valle sono:

- Le malattie cardiovascolari (ipertensione arteriosa, insufficienza cardiaca, disturbi circolatori vari).
- Le malattie dette «reumatiche», degenerative e/o infiammatorie (artrosi, artrite ecc.).
- Le malattie del metabolismo, ad esempio il diabete mellito.
- Le malattie infettive (dall'infezione urinaria all'influenza, dal morbillo al fungo ai piedi, ecc.).
- Le malattie del tratto respiratorio (dal raffreddore all'asma).
- Le malattie dette «dei nervi» (esaurimenti, depressioni, ecc.).
- Gli incidenti.
- I tumori, da quelli benigni a quelli maligni.

Questa lista non è certo completa: riflette la situazione, citata all'inizio, di una popolazione rurale con una percentuale alta di persone anziane e non è tanto differente da quella che potremmo trovare anche in una valle di montagna dei Grigioni, ad esempio nel Safiental.

Come affrontare questa situazione?

Il altre parole: come raggiungere un più alto grado di salute in valle?

Occorre dapprima lo sforzo di ogni singolo. Per mantenersi in buona salute è necessario cominciare molto prima di recarsi dal medico; vuol dire mangiare sano e non troppo; bere moderatamente; non fumare; vivere in un modo regolare in un'abitazione sana, in relazione armonica coll'ambiente ed i propri vicini; vuol dire non troppa, ma nemmeno troppo poca, attività; tempo libero adeguato; una sessualità soddisfatta.

Ognuno è il proprio primo medico e dovrebbe essere il miglior medico di se stesso. Purtroppo non pochi si trascurano e lasciano agli altri medici un compito difficile.

Quando entro sul piano io come secondo medico, spesso si tratta ancora di profilassi, di misure per evitare la malattia o per trovarla in uno stadio ancora curabile. Alludo alle vaccinazioni, ai controlli profilattici, ad esempio lo striscio della portio nell'esame ginecologico.

Spesso però si deve discutere la diagnosi e parlare della cura: consigli per cambiare un dato comportamento — ad es. di non più fumare — o consigli — mai ordini — per una cura con medicinali. Qui è molto importante che si sia sinceri; sia io quando parlo della diagnosi e della prognosi della malattia, sia il paziente quando mi dice come va e come funziona la cura. Preferisco che uno mi dica che insomma le pastiglie erano troppo forti, che non le aveva prese o che ne aveva prese la metà, piuttosto che affermare che le aveva prese come prescritto non consentendomi così di capire perché non va meglio. Qui ci sarebbero tanti esempi da raccontare, ma passiamo al secondo tema.

Quello che la comunità deve fare per migliorare la salute di tutti — salute per tutti è la parola chiave dell'Orga-



In primo piano la capanna Alzasca con prospettiva sulla Val Soladino. Sullo sfondo le montagne che dividono la Valmaggia dalla Verzasca. (foto Oscar Berther, Brissago)



Il dott. Giuseppe Savary colto dall'obiettivo in un momento della sua giornata di condotta medica in Onsernone.

(Fotoalfredo)

nizzazione Mondiale della Sanità per il 2000 — è di assumere misure che cominciano con i servizi dell'acqua potabile, le fognature, il servizio rifiuti; sono misure fondamentali che, assieme ad una nutrizione sufficiente ed equilibrata, maggiormente contribuiscono a suo tempo a far scomparire le grosse epidemie come la peste, il tifo, il colera, ma anche la tubercolosi, che tutti gli antibiotici messi assieme.

Tocca pure alla comunità, a noi tutti lottare per un ambiente sano, contro l'inquinamento e contro la morte dei boschi. Altro compito della comunità: organizzare il servizio sanitario: dall'aiuto reciproco in caso di malattia; alle persone che si prestano per certi atti sanitari speciali quali le iniezioni; ai samaritani e ai sanitari; all'autolettiga; al servizio medico; alle farmacie; alla fisioterapia; fino ai vari ospedali dalla casa per anziani all'ospedale universitario. Spetta pure alla comunità organizzare l'assistenza in forma di casse malati e di assicurazioni pubbliche e private: dobbiamo difendere dunque queste istituzioni e renderle sempre più sociali e non permettere il loro smantellamento.

Vorrei fermarmi un momento sull'organizzazione del servizio medico in valle: la condotta medica. Il grande statista del secolo scorso, Stefano Franscini, scriveva nel 1835 che in Ticino su ogni medico — nella maggior parte nelle città — si contavano tre avvocati e dieci preti e che, senza l'introduzione di condotte mediche, quattro su cinque ticinesi sarebbero stati curati male o in modo altamente insufficiente.

I tempi sono cambiati e non vale più il detto «Non c'è arte più misera, arte più rotta del medico che va in condotta». Il sistema della condotta al giorno d'oggi, nell'era della famosa esplosione dei costi nel settore sanitario, può essere una proposta valida di come organizzare la base del servizio medico. Essere nominato ed assunto dalla popolazione per la quale lavora, dà al medico una posizione che altrove non conosce. Lo statuto della condotta lo obbliga a visitare tutti i pazienti affiliati alla sua cassa, di prestare, se necessario, le cure a domicilio e di essere sempre raggiungibile per le urgenze. Questi fatti possono anche creare un po' di inconvenienti: non è possibile una visita su appuntamento come nello studio in città ed ogni tanto si deve aspettare... La condotta rafforza la posizione del medico condotto come vero medico di famiglia che può seguire il paziente e che con questi ed i suoi familiari decide quando ricorrere all'aiuto dello specialista, oppure dell'ospedale e, se

necessario, anche di quello universitario. Così si evita un inutile spezzettamento del paziente tra vari specialisti senza che qualcuno funga da coordinatore. Per questo non mi offendo mai quando un paziente vuol essere visitato dallo specialista, anzi, sono contento, perché il suo avviso può essere molto prezioso, importante però è il fatto che io ne sia al corrente. Infatti se dovesse capitare di dover andare a trovare lo stesso paziente per un'urgenza notturna, spesso non c'è più il tempo per lunghe domande. La condotta è oltretutto anche un sistema economico e vale la pena proporlo a livello di tutta la Svizzera come mezzo per frenare i costi nel settore sanitario.

Concludendo, qualche occhiata al futuro:

Si tratterà di migliorare sempre il servizio sanitario nei villaggi e se necessario anche a domicilio del paziente permettendogli di stare il più a lungo possibile a casa propria. Perciò si tratterà di creare in valle un servizio infermieristico e di aiuto domiciliare, quale sottosede dell'omonimo Consorzio locarnese.

Si tratterà di perfezionare il rapido ed efficace intervento in caso di urgenze e di catastrofi. Mi auguro che il progettato gruppo soccorso valle Onsernone abbia una rapida crescita e che possa prepararsi accuratamente onde poter intervenire efficacemente.

Si tratterà di creare delle strutture in valle, valide e flessibili, per chi non può più stare a casa propria per un breve o per un lungo periodo. Mi auguro che possiamo realizzare presto il centro sociale per persone anziane a Russo, progetto già approvato a livello federale e cantonale. Sono pure contento di sapere che anche a Loco le suore vogliano ingrandire e modernizzare il loro ricovero.

Arriverà poi il momento in cui dovremo essere in due medici in valle per poter affrontare sempre con piena forza tutti questi compiti. In quest'ultima ottica — piacevole anche per me e la mia famiglia — non voglio chiudere prima di ringraziare tutti coloro che in questo primo anno in valle hanno collaborato con me: cioè le persone che si prestano per le cure agli ammalati a casa, le donne inserienti nei vari locali di visita; i samaritani ed i sanitari; gli organi della Cassa malati onsernone; le suore di Loco, in particolar modo Sr. Marcelinda; Anna, la nostra fisioterapista; le farmacie, in particolar modo Centrale e Remonda; i medici fuori valle, in particolar modo il Dr. L. Piazzoni; i militi dell'autolettiga; la Rega base Ticino; gli ospedali, in particolar modo il Distrettuale di Locarno.

Giuseppe Savary

Ricorrenze

La Repubblica dell'Ossola e gli avvenimenti dei Bagni di Craveggia-Spruga dell'ottobre 1944

Quarant'anni or sono, nel quinto anno della seconda guerra mondiale, le valli dell'Ossola riuscirono a liberarsi dall'occupazione germanica ed a proclamare una repubblica partigiana democratica che riuscì a sopravvivere dal 10 settembre al 22 ottobre 1944.

La Voce Onsernone ha già avuto modo, sul no. 6 del 1974, di rievocare tale vicenda e, sul numero speciale del febbraio 1975, di approfondire i susseguenti avvenimenti dei Bagni di Craveggia-Spruga.

Tra l'11 e il 18 ottobre del 1944, circa cinquecento persone, la metà delle quali erano civili, trentuno i bambini e trentasette le donne, si ammassarono, incalzate dalle truppe di rastrellamento naziste e fasciste, al confine dei Bagni di Spruga in attesa di potersi rifugiare in Svizzera, cosa che ottennero in 250 la più parte civili.

Alle quattro del pomeriggio del 18 ottobre 1944 una compagnia di fascisti comandata da ufficiali germanici piombò ai Bagni e aprì il fuoco per quasi un'ora con mitra pesanti e mortai sui partigiani ri-

masti al confine. Due i morti e una dozzina i feriti. Gli altri riuscirono, favoriti dal buio, a riparare a Spruga.

La partenza dalla Val Vigezzo della colonna fascista era stata preannunciata a Spruga sin dalla mattina di quello stesso giorno e, per tutto il tempo in cui venne aperto il fuoco, sul territorio svizzero della zona dei Bagni vi erano tre civili comolonesi, due guardie di confine, due militi svizzeri di rinforzo alle guardie e due militari della compagnia di stanza a Spruga. Sul lato italiano del confine vi erano, come detto, duecento militi fascisti repubblicani con tre o quattro ufficiali delle SS germaniche. Tra i partigiani, sfiniti e male armati, vi erano alcuni sbandati georgiani ed una ventina di guardie di finanza. Due ore dopo la cessazione del fuoco venne allarmata una compagnia di granatieri di stanza a Sementina le cui sezioni motorizzate giunsero a Spruga verso le dieci di quella sera mentre il grosso vi giunse, dopo una marcia di 60 chilometri, all'alba del giorno seguente. ■

Com'eravamo



Scuola elementare Mosogno 1921

Dall'alto e da sinistra

1.a fila: Agostina Rusconi, Isolina Castellani, Beatrice Ganzinotti, il maestro Francesco Regolati, Maria Darni, Maria Polli, Santina Rusconi, Carmela Rusconi.

2.a fila: Salvatore Darni, Beniamino Darni, Amilcare Darni, Pierina Pilotelli, Oreste Regolati.

3.a fila: Amabile Darni, Silvia Darni, Ida Rusconi, Elvira Pedraita, Federico Rusconi, Francesco Gianini.

Sedute: Maria Vanotti, Ester Rusconi, Teresa Rusconi, Guglielmina Gianini, Giuseppina Schira, Anna Rusconi.

(Mosogno, 13 maggio 1921. Foto e identificazione: Maria Ferrari-Darni, Solduno-Mosogno. Fotografo: Fratelli Büchi, Piazza della Funicolare, Locarno)

dal 1961 impresa pittura

GIOVANNI GARBANI & FIGLIO

MINUSIO
33 46 02

VERGELETTO
85 15 89



Osteria della Piazza

Tel. 093 85 16 36

GRESSO

Ger. Edy e Armando Garbani

Il secondo appuntamento culturale della Pro Onsernone

L'oro australiano fu una dolorosa illusione, il burro ed il formaggio della California una fortunata realtà

(v.) Giorgio Cheda non necessita certo di una presentazione: il suo nome è da tutti conosciuto nel Ticino ed è indissolubilmente legato alla storia dell'emigrazione ticinese in Australia ed in California. Da anni Cheda si occupa con grande passione e competenza scientifica dello studio di un capitolo particolare, l'emigrazione oltremare, di quell'ampio e complesso fenomeno che è stato nel corso dei secoli, a partire dal 4/500 fino ai primi decenni del nostro, il flusso migratorio dalle terre ticinesi verso il sud ed anche il nord delle Alpi.

Sabato 8 aprile u.s. Loco ha avuto l'onore di ospitare, nella palestra delle scuole comunali, una conferenza di Giorgio Cheda, il quale ha inquadrato con chiarezza i termini del problema rappresentato dalla nostra emigrazione verso l'Australia dapprima, e verso la California successivamente. La serata è stata organizzata dalla Pro Onsernone ed ha visto la partecipazione confortante di oltre una cinquantina di persone.

Per Cheda il fenomeno dell'emigrazione ticinese oltremare va inquadrato all'interno dell'intero fenomeno migratorio delle genti dell'arco alpino, di cui le terre ticinesi sono parte integrante. E il problema deve essere messo in relazione anche con quello dell'immigrazione nel nostro paese. Infatti, mentre ancora dei Ticinesi facevan fagotto per la California, nel Ticino già arrivavano Confederati ed Italiani a lavorare nella costruzione della linea ferroviaria del Gottardo, nello sviluppo turistico che a questa fece seguito e successivamente nella crescita industriale ed edilizia del paese.

L'emigrazione in Australia fu estremamente sfortunata: pochi dei circa duemila ticinesi che si recarono laggiù tra il 1853 e il 1855 fecero fortuna.

Giunsero troppo tardi perché ingannati dalla propaganda disonestà delle agenzie di emigrazione. Oltre a ciò si deve considerare che quest'emigrazione in massa non fu carica di conseguenze negative soltanto per gli uomini, giovani e meno giovani, che si imbarcarono per la terra promessa, ma anche per quelli che restarono. Per le donne soprattutto, che dovettero caricare sulle loro spalle tutto il peso del sostentamento della famiglia, dell'allevamento del bestiame e del lavoro dei campi. E grandi difficoltà dovettero affrontare anche i Comuni che avevano garantito i prestiti necessari a pagare i biglietti per il viaggio ai loro cittadini. Furono difficoltà che pesarono sulle finanze delle comunità ticinesi — soprattutto valmaggesi e verzaschesi, ma Cheda ha citato anche un caso clamoroso concernente Auressio — addirittura fino agli anni 20-30 del nostro secolo.

Più fortunata invece fu l'emigrazione in California: proprio per questo essa si prolungò nel tempo. Per i laboriosi ticinesi che si buttarono nell'avventura americana la fortuna venne soprattutto dall'allevamento dei bovini e dall'agricoltura. Essi infatti poterono acquistare vasti appezzamenti di terreno a prezzi estremamente favorevoli. A dipendenza delle regioni e delle loro condizioni climatiche, seppero differenziare la produzione inserendosi perfettamente nell'economia californiana che vedeva in quel momento lo sviluppo straordinario delle sue città. I Ticinesi riproposero laggiù attività tipiche delle loro valli di provenienza, quali la produzione di burro e di formaggi, ma anche di uve e di vino. Il mercato, come s'è detto, c'era e per molti venne anche la fortuna: sempre, però, al prezzo di un duro lavoro.



Gruppo di farmer gressesi in un ranch californiano. La foto fu spedita a Gresso dalla California e sul retro vi è la seguente dedica: «Zia e Nonno, tanti saluti vostro abiatco». Segue la firma purtroppo illeggibile. Foto gentilmente prestata da Roberto Fiscalini, Gresso.



La dedica sul retro di questa immagine «californiana» recita: «Questa è la vita di California. Noi stiamo bene come spero il simile di voi. Vostri nipoti Antoni e Fiore» (ndr., i gressesi Antonio Domenigoni Porteglia di Angelo e Fiore Fiscalini di Francesco). Foto gentilmente prestata da Roberto Fiscalini, Gresso.

798 f

AVVISO IMPORTANTISSIMO.

Questa dichiarazione serve meglio di qualunque altra confutazione a mostrare l'inesattezza, per non dire la falsità, di alcune notizie che si sono divulgate nel Cantone intorno al trattamento che ebbero i passeggeri sul detto bastimento Louise Cap. Matra.

Io sottoscritto Beltrami Giacomo di Caviglioglio imbarcatomi nel mese di Ottobre a. c. a bordo del bastimento amburghese Louise, Cap. Meyer, qual passeggero per andare con detta nave in Australia, dichiaro che il bastimento a motivo del vento contrario avendo dovuto entrare a Portsmouth, per diporto mi recai a terra con altri passeggeri, dove restai troppo a lungo e così mancò per propria colpa alla partenza del bastimento; in conseguenza di che fui obbligato di ritornare in Svizzera, ed ora parto sopra il bastimento amburghese Europa per l'Australia; dichiaro pure che durante il tempo che mi trovai a bordo del bastimento Louise, noi tutti passeggeri eravamo contentissimi tanto per la quantità che per la qualità dei viveri ricevuti, e che anche il modo di trattare tanto del Capitano che dell'equipaggio verso tutti noi passeggeri era pienamente soddisfacente; che se ciò nondimeno l'emigrato Paolo Mattoni, scrisse ai Ticinesi che i passeggeri sono stati maltrattati dal Capitano e dall'equipaggio della Louise, e che questi sono stati ingannati dal Capitano non dandogli né il peso né la quantità di carne promessa loro, e pane che non era mangiabile, queste accuse sono false e contro ogni verità.

Amburgo, il 9 novembre 1854.

BELTRAMI GIACOMO.

RASPINI CESARE, di Caviglioglio, Cantone Ticino, fui testimone di tutto quanto sopra.

PAGNAMENTA GIOVANNI, Medico-Chirurgo, testimone.

Le Consul de la Confederation Suisse certifie la justesse des signatures du présent act.

Hambourg, 9 nov. 1854.

Le Consul
JON PET-PUCH.

I sottoscritti emigranti Ticinesi, Lombardi e Piemontesi accordati pel trasporto da Locarno per l'Australia colla Casa Back-Hertog di Basilea, dichiarano ad onore della pura verità che il trattamento fin qui ricevuto sia pel vitto che negli alloggi, fu più che soddisfacente, e in questo meritano molta lode i signori conduttori Muller e Gundlach.

Dichiarano altresì che il bastimento sul quale vennero imbarcati è il migliore ed il più bello che

si ritrovi in questo porto; per cui ad onore della detta Società rilasciano la presente dichiarazione.

Amburgo, li 9 novembre.

Il Medico-chirurgo del trasporto Pagnamenta Gio. Bedolla Mansueto
Raspini Cesare, deputato dal Comune di Caviglioglio. Bedolla Michele
Grassi Pietro, Farmacista. Carbanì Giovanni
Griggi Carlo, Piemontese. Fiscalini Michele
Serafino Sala, idem. Rusconi Giovanni
Griggi Luigi, idem. Carbanì Carlo
Ramelli Cost., d'Airolo. Domenigoni Pietro
Marchioli In. dei Grigioni. Giovanni Buzzini
Pagnamenta Gius. di Locarno. Rima Michele
Angelo Pedrini, d'Airolo. Scarpellini Giuseppe
Rusca Alessandro, Farm. Giovanni Respini
Battista Raspini. Scarpellini Giuseppe
Rexsonico Giuseppe. Giorgi Bernardo
Milani Giovanni. Domenico Tonzini
Carlo Antonio Buzzini. Ceretti Luigi
Rusca Carlo. Scarpellini Carlo
Terribilini Giovanni. Terribilini Giuseppe
Nicola Pietro. Antonio Alborgbetti
Bargaglia Giuseppe. Fattori Giovanni
Barzani Giuseppe. Respini Giuliano
Zambaretti Domenico. Palla Giuseppe
Michele Speciali. Filippini Michele
Degostini Davide. Luigi Albertazzi
Meschini Giacomo. Ballo Remigio
Carbanì Filippo. Buzzini Michele
Fiscalini Carlo. Martinoni Giorgio
Domenigoni Costantino. Frizzi Giuseppe
Terribilini Germano. Rea Emanuele
Terribilini Matteo. Morelli Michele
Buzzi Giovanni. Moretti Baldassara
Giuseppe Borge. Moretti Giocundo
Parini Giovanni. Moretti Filippo
Stringa Pietro. Moretti Giacomo Antonio
Bedolla Enrico. Moretti Pietro
Pretti Costantino
Fiscalini Carl' Antonio
Rosa Giacomo

Le Consul de la Confederation Suisse certifie la justesse des signatures du présent act.

Hambourg, 9 nov. 1854.

Le Consul
JON PET-PUCH.

Entro il mese di Gennaio avrà luogo una nuova partenza per l'Australia.

Coloro che avessero intenzione d'approfittarne si dirigano

A Locarno all'autorizzato Agente, sig. Luigi Bernasconi.

A Lugano dal sig. Vincenzo Pozzi, o dal sottoscritto in Bellinzona

C. MULLER, Agente generale.

Gli agenti che accompagnavano gli emigranti, prima dell'imbarco si facevano rilasciare un benservito. Questa dichiarazione venne pubblicata, per controbattere le polemiche ostili alle compagnie d'emigrazione, sul giornale «La Democrazia» del 14.12.1854 ed è riprodotta su «L'emigrazione ticinese in Australia» di Giorgio Cheda.

Il veliero «Louise» che salpò dal porto di Amburgo il 9 novembre del 1854 per l'Australia, trasportava anche un numero rilevante di emigranti onsernonesi, almeno venticinque, come si può leggere su questa lista. Ciò nonostante Giorgio Cheda non ha ottenuto in valle nessun documento privato per la sua opera sull'emigrazione in Australia.

Lieti eventi

- Tanti auguri alla piccola Sarah nata il 15 aprile e felicitazioni ai genitori Lada e Riccardo Carazzetti-Keckes, domiciliati a Locarno.
- Tanti auguri alla piccola Patrizia nata il 26 aprile e felicitazioni ai genitori Antonietta e Pietro Buzzini-Buzzini, domiciliati a Locarno.
- Tanti auguri alla piccola Eschia Maja nata il 29 aprile e felicitazioni ai genitori Doris e Angelo Minazzoli-Keller, domiciliati a Berzona.
- Tanti auguri alla piccola Sirah nata il 24 maggio e felicitazioni ai genitori Regina e Wolfgang Widmoser-Walch, domiciliati a Berzona.
- Tanti auguri alla piccola Nicole nata il 28 maggio e felicitazioni ai genitori Yasmine e Gabriele Bétrisey-Menegatti, domiciliati a Minusio.
- Tanti auguri alla piccola Alessandra nata il 13 giugno e felicitazioni ai genitori Minerva e Alessandro Marconi-Geronimo, domiciliati a Verscio.

PANETTERIA

Beldi BERZONA

Tel. 093 85 12 13



Concorso «scopri e racconta»

Sul numero di febbraio 1984 avevamo proposto ai lettori il concorso «Scopri e racconta: l'impervio ponte». Vincitrice è risultata l'allieva Ariela Terribilini, che riceverà il premio direttamente dalle mani del presidente della Società editrice del nostro giornale, con il racconto che segue:



L'impervio ponte

Si tratta del ponte-passerella che si trovava alla Coletta e che serviva da collegamento con il monte Pombino in territorio di Russo.

Il manufatto venne costruito, contemporaneamente ad una teleferica, attorno agli anni 1960. Venne distrutto dall'alluvione la sera del 7 agosto 1978.

Il progetto venne allestito dall'ingegner Regolatti e inoltrato al Governo che ha contribuito con un adeguato sussidio. I lavori sono stati eseguiti dal suo ideatore il signor Giovanni Poncioni detto «Tarca» con l'aiuto dell'impresa Terribilini.

Fra tutti i proprietari di terreni e case dei monti Pombino, Campaioli, Rovid, Fontai, Cürt, vennero raccolte le firme di adesione al progetto.

Il ponte di Pombino è però servito poco allo scopo agricolo in quanto i prati di quei monti sono andati tutti in... «rovid», come il monte.

Gli stabili sono però stati rivitalizzati

come abitazioni di vacanza.

C'è una leggenda che accompagna il ponte, ora ve la racconto:

Al monte Quiello, nella sponda sinistra del Ribo, abitavano a quei tempi delle belle ragazze. Queste erano contese sia dai giovanotti di Gresso e di Crana che da quelli di Russo abitanti dei monti di Pombino e Rovid sull'altro versante della valle. Per gelosia quelli di Gresso fecero costruire un cancello al ponte di Campaioli.

I ragazzi di Pombino e Rovid non potevano più passare, anche perché il ponte sotto Vergeletto, per ruggine vecchio con gli abitanti di quel paese, era vietato attraversarlo. Il ponte Oscuro di notte era inavvicinabile per chiunque.

Il Ribo, dopo alcune disavventure toccate ai più coraggiosi, trote da 20 a 50 chili avevano mangiato loro i piedi, non si poteva più attraversare.

Fu così che si decise di costruire una passerella, che serviva solo per il ritorno, mentre per l'andata si era molto di fretta e si prendeva il filo a sbalzo.

(A.T.)

Amici di Comologno

A fine anno una pubblicazione sul dialetto comolognese

Tra i vari argomenti trattati all'ultima assemblea degli Amici di Comologno spiccano il rendiconto sulla costruzione della Strada dei Bagni (che ha visto la continuazione dei lavori fino al confine e per la quale è già stato emesso il concorso relativo all'asfaltatura) e il libro sul dialetto comolognese che apparirà entro la fine di quest'anno. Si tratta di una provvida opera che contribuirà ad arginare la perdita progressiva di una memoria culturale importante quale la nostra espressività linguistica.

L'assemblea ha quindi preso atto dell'edizione 1984 dei concorsi balconi fioriti e orti. A questo proposito è da segnalare l'allettante idea, espressa di recente su alcuni quotidiani cantonali e ispiratasi all'analogo esempio valmaggesse, di estendere a tutta la Valle Onsernone il concorso per le lobbie fiorite.

Per i balconi fioriti il primo premio è andato a Isidoro Mordasini, il secondo a Margherita Flückiger e Guido Mordasini e il terzo ad Albina Candolfi e Iris Mordasini. Seguono nell'ordine: Olga Morgantini, Natalina Ciarnella, Carmen Clerici, Orsola Tarabori, Mimi Gamboni, Amelio Mordasini, Fernanda Tarabori, Divi-

na Candolfi, Maria Candolfi, Mirta Candolfi, Luisella Gamboni, Alesandro Mordasini, Mirta Mordasini, Gildo Vellani, Candida Bezzola, Walter Donnini, Dorina Ferrari, Annamaria Gamboni, Celestina Gamboni, Mimma Jolidon, Bruna Marconi.

Il concorso degli orti ha visto assegnare il primo premio ai fratelli Enrichetta, Guido e Isidoro Mordasini, il secondo a Candida Bezzola e Amelio Mordasini, il terzo a Wanda Marcacci e il quarto a Rina Candolfi, il quinto a Carlo Candolfi, Mario Candolfi, Natalina Ciarnella, Carmen Clerici, Walter Donnini, Gilberta Eggerschwiler, Severina Candolfi, Ignazio Marconi.

Dal nostro canzoniere

Al mié püpin pinin

Al mié püpin pinin pinin
l'è gnanca bon da na al mulin
al mié püpin pinin
al mié püpin pinin.

Al mié püpin u taia u taia
l'è gnanca bon da taia una paia
al mié püpin pinin
al mié püpin pinin.

Cun na föia de faséi
adgh fam pé sü sett bjill lanzei
al mié püpin pinin
al mié püpin pinin.

Cun un'oncia dé sterlisa*
adgh fam pé sü sett bell camis
al mié püpin pinin
al mié püpin pinin.

Questa dolcissima ninna-nanna ci è stata cantata da Giuseppe Remonda di Mosogno che l'aveva sentita cantare dalla «Marianon», un personaggio che — come l'Emerenzia a Vergeletto o l'Erminia a Russo — vive ancora nel ricordo di molti Onsernonesi.

Si tratta di una versione della famosa canzone del «Maritino» già pubblicata dal Nigra nel 1888. Eccone uno stralcio:

...
Sün pià-me 'l rastel
vo a serchè me omenin bel.
Rastela d' sà, rastela d' là
sut na föia i 'l l'ài truvà.
L'ò pià-lo cun dui dil,
l'ò bütà-lo ant el faudil (grembiule).
Cun na branca de scarlata
fà-je fè sue braje e vuata
(pantaloni e giacchetto).



Il gruppo Méa d'Ora ringrazia tutti coloro che ci aiutano in questo nostro lavoro di ricerca. Ci sono però ancora molte canzoni, filastrocche, orazioni, sulle quali vorremmo saperne di più. Rivolgiamo quindi un caldo appello, a coloro che ne conoscessero, di farcelo sapere.

N'è vansà-i-ne ün tochetin
fà-je fè so copertin.
Cun na gröia de ninsola
fà-je fè sue scarpe d'sola.
N'è vansà-i-ne ün tochetin
fà-je fè so stivalin.
...

L'ultimo dei Barbapedana si è ispirato, secondo Nanni Svampa in «La mia morosa cara», Milano 1977, a questa canzone per comporre «El piscinin» che pure ha parecchi punti in comune con la versione onsernonese. Eccone anche qui uno stralcio:

...
Coi bacchett d'ona fassinna
l'ha faa on tavol de cusinna
n'ha vanzàa ancamò on cicin
l'ha fa föra el sgabelin
per mett sü i so bej pescin
de tant che l'era piscinin
de tant che l'era piscinin.
Con 'na brassa de tarlis*
l'ha tajàa durent camis
n'ha vanzàa ancamò on cicin
...

* Notasi l'affinatezza tra il lombardo «tarlis», una qualità di tessuto, e il nostro «sterlisa».

Nella versione raccolta a Mosogno non si parla di mariti piccoli che si nascondono sotto le foglie ma di bambini. La canzone si è trasformata in una poetica ninna-nanna che, chissà, potrà magari rivivere sulla bocca delle mamme onsernonesi d'oggi.

Ecco per finire, la melodia:

(gim)

Gara podistica Cavurga - Russo 8 luglio 1984

JUNIORI

Daniele Alex	3.34
Colombi Mike	3.58
Daniele Natascha	4.03
Borgognon Frederik	4.32
Beldi Samanta	4.44
Terribilini Vasco	4.50
Mancini Massimo	4.50
Estran Bedolla Christele	4.55
Dellamora Raffaele	5.04
Piffaretti Giovanni	5.04
Gatto Valerio	5.16
Rusconi Andrea	5.16
Pfiffer Manuela	5.24
Carazzetti Patrik	5.24
Mordasini Luca	5.30
Sala Jonathan	5.30
Beretta Paolo	5.30
Terribilini Cristiana	5.40
Poncioni Sabrina	5.40
Candolfi Prisca	6.06

Ferrari Andrea	6.37
Pfiffer Fabio	6.41
Castellani Barbara	6.41

ALLIEVI

Crescini Clay	4.34
Poncioni Mosè	4.34
Cavalli Marco	4.39
Crescini Patrik	4.39
Maggetti Mirco	4.58
Garbani Nerini Sacha	5.54
Garbani Manolo	6.16
Poncioni Mattia	6.30
Beretta Michele	6.49
Piazza Giulio	6.58
Piazza Ivano	6.58
Piazza Isabella	6.58
Dellamora Luca	6.58
Piazza Brenno	7.30
Piazza Maruska	7.55
Generelli Sara	7.59
Garbani Debora	8.26

Canta che ti passa

Il Gruppo canoro onsernonese «I Ciapitt» ha ripreso dopo la pausa estiva le prove settimanali. I gruppo cerca sempre nuove voci, sia maschili che femminili, e viene fatto invito agli interessati, anche principianti, a presentarsi senza formalità di sorta alle prove che si tengono ogni lunedì sera alle 20.15 presso le scuole comunali di Loco.

AUTO TOGNETTI



LOCARNO
Tel. 3118 07
GORDOLA
Tel. 67 2171



AUTO TOGNETTI
Piazza Castello LOCARNO
AUTOMERCATO
Via Cantonale GORDOLA

Non passa il piano delle opere

Ricominciare tutto da capo, questa l'indicazione scaturita al termine dell'assemblea comunale di Comologno del 26 giugno 1984, convocata in forma straordinaria. In effetti il piano delle opere per il periodo legislativo 1984-88, allestito dall'apposita Commissione Opere Pubbliche in stretta collaborazione con l'esecutivo e sottoposto all'esame del popolo, non ha aggirato, per soli due voti, l'ostacolo della maggioranza qualificata.

L'insieme delle opere proposte, i cui costi complessivi sono preventivati in 992 mila franchi, comprende quanto già previsto nel passato aggiungendo quanto necessario al presente: la sistemazione generale del palazzo comunale la cui spesa prevista è di 307 mila franchi, la realizzazione di una sala d'attesa per gli utenti delle autopostali con annessi i servizi igienici, quella di un posteggio al Palazzino, la creazione di loculi funerari, la sistemazione del cimitero, il riordino della rete della fognatura a Spruga nonché la costruzione di una tratta di strada carrozzabile che dalla cantonale giungerebbe al cimitero. Per queste è prevista una spesa di 459 mila franchi. Infine il programma dei lavori prevede la sistemazione dei sentieri nelle aree abitate del comprensorio comunale con una spesa calcolata in 226 mila franchi.

L'opposizione al progetto è venuta dal gruppo socialista il quale contestava sia gli interventi di sistemazione

del palazzo comunale sia la costruzione del tratto di strada senza per altro proporre da parte sua alcun emendamento al progetto municipale che in votazione raccoglieva 29 voti favorevoli e 16 contrari.

Anche la richiesta di un credito di 40 mila franchi, necessari alla conclusione dei lavori di costruzione di tre ponti nella valle di Corbella, opere realizzate nell'ambito dei lavori post-alluvionali, non incontrava miglior sorte. Infatti, pur approvato con uno stretto margine di voti, non superava il quorum della maggioranza qualificata per il compatto voto negativo dei socialisti. L'oggetto è stato ampiamente dibattuto e dalla discussione non sono emersi sufficienti elementi per chiarire chi abbia nella passata legislazione dato l'ordine di costruzione dei manufatti. Un fatto è comunque certo: l'assemblea comunale dello scorso anno e in seguito l'ispettorato dei comuni hanno riconosciuto la realizzazione di tali opere e proceduto al versamento di un acconto. Con il rigetto della richiesta municipale vengono anche procrastinati i lavori di finitura dei ponti in questione e l'intero problema sarà sicuramente oggetto di un'ulteriore assemblea.

I cittadini presenti, diretti dal sindaco Sesto Candolfi, hanno infine ratificato con 37 voti contro 11 le proposte dei gruppi riguardanti le nomine dei delegati consortili.

Emar

Primo torneo calcistico vallerano

Lo stadio di Crana ha rivissuto per una giornata i tempi di gloria passati con l'edizione del 5 agosto del Torneo di calcio vallerano egregiamente organizzato dal F.C. Crana. Alla presenza di un folto pubblico ben sei squadre di sette calciatori si sono sportivamente confrontate e al termine di sei incontri di qualifica e tre di finali la classifica risultava la seguente:

- | | |
|---------------|----------------|
| 1. Vergeletto | 4. Crana |
| 2. Russo | 5. Gresso |
| 3. Comologno | 6. Bassa Valle |



Parallelamente al Torneo di Crana si è disputato un mini-incontro che vedeva confrontate le quadre del F.C. Ribo (gli arditi ragazzi di Gresso e Vergeletto) e del F.C. Vallone (gli audaci ragazzi del resto della Valle). L'animata e combattuta partita vedeva prevalere, per 3 a 1, il F.C. Ribo. Nelle foto le due minisquadre con i rispettivi «maghi» Ottavio e Giacomo e una fase dell'incontro.

(Fotodario)

Votazioni federali del 20 maggio 1984

	Votanti	Banche		Territorio	
		si	no	si	no
Auressio	12	6	6	5	7
Berzona	19	4	14	3	15
Comologno	43	22	20	15	26
Crana	22	11	10	6	15
Gresso	25	10	15	13	12
Loco	59	27	31	22	31
Mosogno	15	11	3	11	4
Russo	21	8	13	7	14
Vergeletto	36	5	30	9	27
		104	142	91	151
Onsernone		42%	58%	38%	62%
TI		21%	79%	38%	62%
CH		27%	73%	49%	51%

L'iniziativa (PST) sulle banche, contrariamente all'esito cantonale e federale nettamente negativo, ha ottenuto in Onsernone un'accoglienza più equilibrata. Dei 66 Comuni dei Distretti di Locarno e Vallemaggia solo i tre Comuni onsernonesi di Comologno, Crana e Mosogno hanno accettato l'iniziativa mentre ad Auressio si è avuta una situazione di parità. Sei le schede onsernonesi bianche, nulle nessuna.

L'iniziativa (Azione Nazionale) contro la vendita di beni immobili a stranieri, respinta di stretta misura, ha trovato consensi in dieci Cantoni, tutti svizzero-tedeschi, su ventisei. Nei Distretti di Locarno e Vallemaggia il sì ha prevalso in cinque Comuni di cui due onsernonesi: Bosco Gurin, Cerentino, Gordevio, Gresso e Mosogno. Le schede onsernonesi bianche sono dieci, nulle nessuna.



Gli 80 anni de «La Voz del Interior»

(b.c.) A Cordoba, in Argentina, è stato di recente festeggiato con grande calore e larghissima partecipazione di esponenti del mondo giornalistico, politici e uomini di cultura, l'ottantesimo anniversario di fondazione del più autorevole quotidiano argentino dell'interno, «La Voz del Interior». Alla cerimonia ha presenziato anche il presidente della Repubblica argentina Raúl Alfonsín, il quale ha avuto parole di elogio per la parte che il giornale ha sempre avuto, anche nei momenti bui della vita nazionale, in difesa delle istituzioni democratiche,

della libertà di stampa e della giustizia.

Interesserà agli onsernonesi in modo particolare di sapere che la «Voz del Interior» è stata fondata, 80 anni or sono appunto, da Silvestro Remonda, figlio — come Pedro Remonda, sepolto a Comologno — di Giovanni Remonda, nato a Comologno nel 1846, morto a Rosario nel 1901, e di Dominique Mingrand, di nazionalità francese.

Il figlio Raúl, deceduto qualche anno fa, era stato direttore del giornale (dopo la morte del padre e dopo il cugino George Remonda) e ora la di lui figlia di Reina Remonda Lamas de Correa è presidente del Direttorio del giornale.

SANTINI FERNANDO

Impianti sanitari
Riscaldamenti centrali
Servizio riparazioni e piscine

6616 LOSONE
Tel. 093 35 29 69

Ristorante BELLAVISTA

Vellani Gildo
Cucina dei buongustai
6611 SPRUGA
Tel. 093 85 16 85

Museo Onsernonese

Vernice dell'esposizione del pittore Malù Cortesi

Presentazione di Pierre Casé
Loco, 27 maggio 1984



Ritornare, a distanza di sette anni, in un luogo d'esposizioni che mi riservò una colorosa accoglienza come pittore, per presentare un giovane artista, onsernonese d'origine materna, locarnese di convinzione, mi emoziona non poco.

Perché Malù Cortesi ha voluto che fossi io a illustrarvi la sua prima importante verifica con il pubblico ticinese, ben cosciente che, come d'abitudine s'usa, non sono critico d'arte né tanto meno sono avvezzo ad imbastire complicate motivazioni artistiche.

Penso che sia soprattutto la reciproca stima per l'impegno profuso nel credere nella creatività come simbolo di libertà interiore. Creatività = Libertà. Quando Malù, quindicenne, mi sentì pronunciare per la prima volta questo accorato appello alla creatività intesa come valvola di sicurezza all'anonimità e al grigiore di una società rivolta per lo più alla tecnicizzazione e ad uno sconsiderato materialismo, si trovava come allievo, sicuramente a disagio nella scelta di una professione strettamente legata al consumismo: il decoratore-pubblicitario. Nei quattro anni trascorsi nell'apprendere la scienza della persuasione occulta ebbero modo di approfondire quotidianamente il concetto di creatività. L'essere creativo, nel senso lato della parola, calzava perfettamente a Malù, che dimostrava un interesse ed un impegno radicato. Questo impegno lo portò, finito l'apprendimento della professione a prepararsi coscienziosamente per l'esame d'ammissione alla Accademia di Belle Arti di Brera e al superamento dello stesso. Quindi una scelta sicuramente non facile per chi voglia seguire l'iter artistico di Brera con piena convinzione e conscio di voler intraprendere una via che consolidi il concetto di creatività.

Furono quattro anni d'impegno costante. Impegno che lo vide confrontato con disagi di ricerca di una identità di ticinese sempre più attaccato alle sue origini e il dualismo di una attrazione verso la grande città. Dualismo che gli permise però di poter osservare costantemente lo sviluppo dell'arte nel capoluogo lombardo e

parimenti lo stimolo per una sempre più profonda analisi pittorica ed espressiva.

Disagi di natura materiale. Il frequentare l'accademia e dover collaborare al proprio sostentamento con il lavoro, tanto fu esiguo l'aiuto di borse di studio ufficiali. Disagi di natura ideologica. Dopo essersi dichiarato disponibile al servizio militare non armato, in un corpo sanitario, non fu creduto e la sua convinzione, non certo dettata da mode o interessi, lo portò al rifiuto di servizio con relativa pesante condanna.

Sette mesi trascorsi in prigione. Questo periodo fu, almeno visto nell'ottica della creatività, un banco di prova costante.

La creatività come scelta interiore gli permise di superare questa dura prova ed affrontare, con una produzione di ottima qualità l'esame accademico. Ora, Malù si presenta al pubblico ticinese per la prima volta con le opere recenti sul tema della donna. L'essere donna, le problematiche dell'emancipazione femminile, la donna come dissacrazione del concetto donna-oggetto sono le tematiche svolte da Cortesi con piena convinzione.

Mi ricordo la ricerca della sinuosità delle linee del corpo femminile nelle incisioni al tratto, la ricerca di impronte lasciate dalle modelle nella serie dei calchi bianchi di vaga rimembranza segalliana ma trattate come omaggio alla sensualità femminile.

Le esperienze di chiara matrice surrealista nel presentare squarci di corpi femminili abbinati a radiografie mediche di organi umani come presupposto nel voler andare oltre l'aspetto formale. Ed ora il ritorno al disegno, al colore come testimonianza sua, lungi dal seguire tendenze o mode artistiche oggi in voga, ma sensibile di poter esprimere, con la sua caparbia vallerana, lo stato d'animo che questo binomio Creatività = Libertà gli consente.

Quindi una presenza di un lavoro serio e continuo, in questo Museo di Loco che si spera possa farsi di nuovo promotore di piacevoli scoperte artistiche.

Pierre Casé

Causa la siccità

Pessima la stagione alpestre

(emar) Il lungo periodo di siccità che ha colpito il sud delle Alpi ha causato notevoli inconvenienti per i nostri alpinisti. Infatti la scarsità d'erba sui pascoli alpini ha costretto ad un generale ritardo nel carico degli alpi e in qualche caso addirittura la rinuncia dello stesso nonché uno scarico anticipato del bestiame.

Sul prossimo numero ritorneremo sull'argomento, con le opinioni e le considerazioni dei diretti interessati, su quella che già può essere definita la peggiore stagione alpestre di quest'ultimo ventennio.

Corsa podistica Loco - Molino 1. agosto 1984

ATTIVI

Soldati Danilo	15.41
Sellberger Franco	15.55
Kaehr Marino	16.14
Scolari Sergio	16.33
Cavalli Corrado	16.39
Perlini Dario	16.45
Maddalena Andrea	16.58
Darni Daniele	17.14
Zanni Ivan	18.01
Gioria Roland	18.27
Giovanettina Luca	18.30
Candolfi Claudio	19.07
Vizzardi Tiziano	19.16
Maddalena Riccardo	19.34
Pisenti Roberto	19.49
Herman Peter-Hans	19.51
Garbani Nerini Fabrizio	20.12
Pfyffer Urs	20.38
Betrissey Gabriele	21.00
Lucchini Fausto	21.22
Nicora Claudio	22.06
Nobile Renato	22.49
Bazzana Marco	22.51
Betrissey Ivo	23.41
Generelli Bruno	23.43
Candolfi Nelson	24.11
Darni Silvio	25.30

VETERANI

Soldati Franco	21.58
Cavalli Antonio	22.48
Poncioni Marco	23.42
Generelli Armando	24.12
Poncioni Olimpio	26.00
Amman Walter	45.02

ALLIEVI

Cavalli Marco	18.01
Schira Gabriele	19.53
Rusconi Stefano	20.05
Stadnik Pascal	21.44
Nobile Mirco	22.50
Nicora Moreno	23.08
Dellamora Luca	25.03
Cavagna Alain	25.35
Beretta Michele	25.51
Mancini Massimo	28.47

DONNE

Payer Hildegard	22.30
Flückiger Claudia	27.21
Gerber Lotti	28.48
Betrissey Patrizia	35.18
Rorbach Silvia	37.45
Nobile Romana	42.32
Schneeberger M.	44.32
Schraner Judith	44.32

L'Onsernone oggetto di studio

Si chiama «Gruppo di lavoro Valle Onsernone» quello che tra il 28 settembre ed il 14 ottobre p.v. svolgerà una ricerca etnografica avente per oggetto la popolazione della nostra valle.

Sono tredici studenti di etnologia, storia ed economia, dieci svizzeri tedeschi e tre ticinesi, iscritti al Seminario d'etnologia dell'Università di Friburgo, che si interessano alla storia recente dell'Onsernone con particolare riferimento alla migrazione di indigeni e alla immigrazione di allogeni cercando, per quest'ultimo aspetto, di analizzare i problemi che tale impatto ha provocato con la popolazione onsernonese.

Ai tredici studenti universitari, guidati dal prof. Hans-Peter von Aarburg, che si affidano alla disponibilità della popolazione per l'esito ottimale della loro ricerca, auguriamo buon lavoro e un piacevole soggiorno in Onsernone.

Traguardi

- Felicitazioni e vivissimi auguri alla maestra Gioconda Garbani Nerini-Terribilini, da e in Vergeletto, che il prossimo 31 ottobre festeggerà il suo novantesimo compleanno!
- Le migliori congratulazioni al giovane Valerio Perlini che di recente ha superato con successo gli esami di grafico presso il Centro scolastico industrie artistiche di Lugano.
- Tantissimi auguri e felicitazioni alla signora Orsola Tarabori che di recente ha festeggiato a Spruga il traguardo delle novanta primavere!
- Congratulazioni e auguri all'artista gressese Rocco Fiscalini che lo scorso 31 agosto ha raggiunto le ottantacinque primavere!

Ristorante «La Pergola»

Prop. Fam. Mella **AURESSIO** Tel. 093 85 11 74

Cucina nostrana a tutte le ore
Merlot e nostrano di Auressio

pazzinetti radio tv
6652 tegna
tel. 81 28 88
priv. 81 18 31

vendita e riparazioni

Mobiliare Svizzera...
il nostro modo
di liquidare i sinistri
ha fatto la nostra
reputazione



Mobiliare Svizzera

Società d'assicurazioni

la certezza di essere ben assicurato

FRANCO R. FERRARI Agenzia Generale Bellinzona
 viale Officina 10 — Tel. 092 25 38 14

Ispettore per la Valle Onsernone:
GIANNI GARBANI NERINI 6600 LOCARNO
 Via d'Alberti 2 — Tel. 093 31 82 62



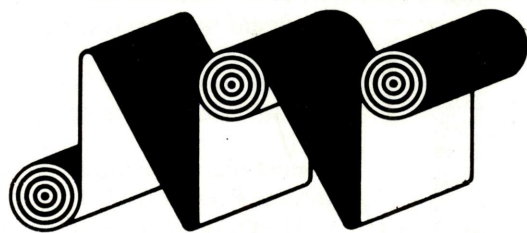
6611 AURESSIO

FRATELLI

MELLA

TRASPORTI SCAVI

6611 AURESSIO
 TEL. 093 85 11 74



POSA PAVIMENTI
 MOQUETTE, LEGNO,
 PLASTICHE

**NICORA
 & VIGIZZI SA**

6600 LOCARNO
 VIA DELLA POSTA 20
 TEL. 093 3144 80

Marmi e graniti
 Specialità: monumenti funerari

G. BUZZI e Figlio

6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54



DI BIRRA CE N'È TANTA
 MA NOI BEVIAMO LA NOSTRA

**BIRRA
 BELLINZONA**



**BETRISEY
 TONACINI**

6611 RUSSO

Tel. 85 11 66

Impresa pittura
 Rivestimenti plastici
 Ponteggi a noleggio



Ristorante della Posta

I. Bétrisey

RUSSO

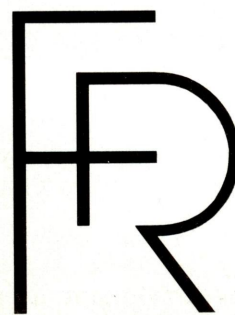
Piatti caldi e freddi

Tel. 093 85 11 66

PEDRAZZINI & CO.

COMBUSTIBILI

LOCARNO



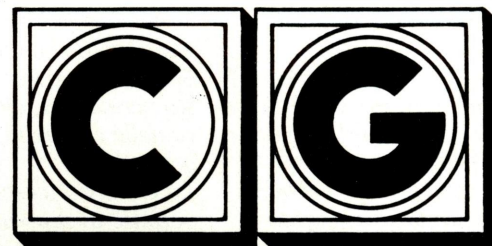
FARMACIA

REMONDA

Centro Borengo
 6648 MINUSIO
 Tel. 093 33 57 57

Servizio casse ammalati
 Spedizioni

Valerio Remonda



CORRADO GAMBONI

Pavimenti
 e rivestimenti

SPRUGA

Tel. 093 85 13 56



avagna

IMPRESA COSTRUZIONI

LOCO TEL. 093. 85 15 51

**CAFFÉ
 DELLA
 POSTA**

LOCO

MARIELLA E LEO ZWETTI
 Tel.
 093 85 13 63

Feste d'estate

Riuscitissime le manifestazioni estive organizzate dal locale Circolo Educativo Cramalina.

Gresso 21 luglio. Dapprima disturbata da un accenno di temporale, verso sera si notavano i primi gruppetti di persone che a poco a poco hanno riempito la piazza del villaggio per gustare gli ottimi maccheroni alla bolognese. Ben 450 le porzioni distribuite. Hanno funzionato egregiamente il grill e la buvette. Il complesso «Gli Scorpioni» ha allietato la serata fino alle 2.00. La mini corsa e i vari giochi hanno divertito anche i più piccoli.



Un momento della festa il 1. agosto a Vergeletto.

(Fotodario)



AGENZIA IMMOBILIARE

Gustavo Candolfi

via Gratello 7
6616 LOSONE
Tel. 093 35 10 50
(venti anni d'esperienza)

Vacanze scolastiche

Il Dipartimento cantonale della pubblica educazione rende noto che le vacanze per l'anno scolastico 1984-85 sono così stabilite: le vacanze autunnali dal 31 ottobre al 4 novembre compresi, quelle di Natale dal 22 dicembre 1984 al 6 gennaio 1985, quelle di Carnevale dal 16 al 24 febbraio 1985 e quelle di Pasqua dal 5 al 14 aprile 1985. Tutte le scuole chiudono venerdì 14 giugno 1985.



Salone Fernanda

LOCARNO Tel. 093 31 47 65
Piazza St. Antonio

MESSA IN PIEGA Fr. 10.—

Si raccomanda la proprietaria
F. CANDOLFI



Belotti Gino Cavigliano

Mobili e serramenti

Cavigliano Tel. 093 / 81 13 58

Un «Cavaliere del buon pane» in valle Onsernone

(a.b.) Sabato scorso, nella suggestiva cornice del sagrato della Chiesa di Sorengo, ha avuto luogo l'intonizzazione dei sei nuovi «Cavalieri del Buon Pane». È questo un riconoscimento concesso a dei panettieri che negli ultimi tre anni si sono particolarmente distinti per l'ottima qualità del loro pane.

Peccato che alle «laudatio» per i due cavalieri d'onore non siano seguite quelle per i bravi panettieri che modestamente, giorno per giorno, magari tra mille difficoltà, compiono il loro dovere.

Tra i premiati, purtroppo però assente alla cerimonia causa un improvviso e quanto mai inopportuno malanno, il panettiere della Val Onsernone, Franco Beldi.

Beldi serve oramai da tanti anni, aiutato dalla moglie che anche sabato pomeriggio lo ha degnamente so-

stituito alla cerimonia d'intonizzazione che doveva essere la sua festa, tutta la Valle Onsernone, ripartita in nove comuni sparsi su di una ventina di chilometri.

Beldi ogni mattina, terminata la cottura del pane iniziata nel corso della notte, provvede al recapito, da Auressio a Comolengo, a Gresso e a Vergeletto e questo ogni santo giorno della settimana, con il bello o il brutto tempo, con il sole o con la neve. Altri, quando il panettiere Canonica di Russo, ha cessato l'attività, ci hanno provato, ma benché più giovani non hanno saputo resistere!

Nessuno, se non chi lo vive quotidianamente, sa cosa c'è dietro. Eppure Beldi è sempre contento e trova una parola buona o la battuta giusta per tutti, giovani o vecchi.

(Da «Il Dovere» del 7.9.1984)

Minicorsa podistica

Gresso 21 luglio 1984

L'arrivo in gruppo non ha permesso una classifica che vada oltre i primi tre miniconcorrenti: 1. Vasco Terribilini, 2. Patrik Buzzini, 3. Igor Gamboni. Seguono in ordine alfabetico altri 22 minipodisti: Laura Antonelli, Sara Antonelli, Natalie Bornia, Gionata Buzzini, Andrea Gamboni, Giovanna Gamboni, Nora Gamboni, Manolo Garbani, Giovanna Garbani Nerini, Lorenzo Garbani Nerini, Massimo Garbani Nerini, Maurilio Garbani Nerini, Francesca Jelmorini, Stefano Jelmorini, Prisca Moro, Zoe Moro, Loran Pedrazzi, Michela Poncioni, Milena Ricca, Sara Samestr, Micaela Stranges, Stefano Terribilini.

Zanni Ivan	29.42
Cavalli Corrado	30.10
Fornera Floriano	31.20
Bersacola Dino	31.50
Maddalena Andrea	32.21
Darni Daniele	32.37
Fornera Gabriele	32.56
Nobile Renato	33.06
Giovanettina Luca	33.24
Barloggio Lauro	33.24
Gamboni Ugo (miglior Ons. Veter.)	33.43
Terribilini Venanzio	33.43
Maspero Claudio	33.50
Barloggio Dario	34.09
Pfiffer Urs	36.35
Piffaretti Renato	36.52
Maddalena Riccardo	37.20
Poncioni Walther	37.28
Sala Renato	37.48
Lippmann Giuliano	41.27
Arnold Betty (1. Donne)	41.59
Betrisè Gabriele	41.59
Freddi Fabio	42.56
Bartschi Hans (part. + anziano)	42.31
Bertholet Josiane (2. Donne)	43.00
Bertholet Jean-Pierre	44.11
Bersacola Sandra (3. Donne)	45.58
Sandanini Sergio	46.54
Decarli Silvano	47.07
Generelli Romano	47.42
Bertoncini Wanda (Miglior Donna Onsernonese)	47.50
Crescini Vreni	48.20
Mornaghini Vittorio	48.38
Flückiger Claudia	51.09
Generelli Angelo	52.14
Meoli Alfred	53.17
Bacchini Florio	53.17
Jerebe Cornelia	56.17
Lippmann Doris	57.44
Braun Nina	57.54

Corsa podistica

Auressio-Russo

8 luglio 1984

ATTIVI-VETERANI-DONNE

Guidi Fabrizio (1. Attivi)	27.32
Perlini Valerio (2. Attivi e Miglior Onsernonese)	27.34
Guerra Remo (1. Veterani)	27.45
Hames Guidi (2. Veterani)	28.25
Schmid Arthur (3. Attivi)	28.58
Sollberger Franco	29.07
Guerra Dante (3. Veterani)	29.30

Quando il nonno portava i calzoncini corti



La scuola maggiore mista di Russo, anno scolastico 1928-29.

Dal basso e da sinistra a destra

accosciati: Franco Realini, Bruno Mordasini, Ezio Realini, Firmino Garbani, Ugo Buzzini, Costantino Scarpellini;
seduti: Onorina Scarpellini, Nina Domenigoni, Ivonne Bezzola (in braccio), Irma Domenigoni, Emilia Poncioni, Adriana Poncioni, Denise Rima;
in piedi: Oliva Bustini, Margherita Mordasini, Maestra Margherita Belotti, Bruno Sansuvini, Lindo Garbani Nerini, Oscar Buzzini, Annito Mordasini, Emanuela Minoggio, Onelia Roncelli.

(foto propr. Firmino Garbani, Gresso)

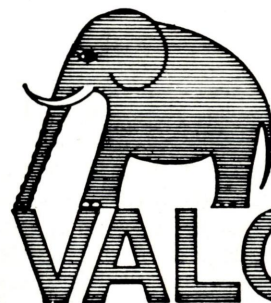


6501 BELLINZONA Piazza Collegiata 7
Tel. 092 26 23 23

6601 LOCARNO Via della Pace 5
Tel. 093 3188 55

I nostri rami d'assicurazione:

Infortuni	Furto
Malattia	Danni delle acque
Responsabilità civile	Rottura vetri
Veicoli a motore	Lavori di costruzione
Casco	Vita
Cauzione	Previdenze
Incendio	per il personale



VALLI & CHIESA

PULIZIA PRECISA

Servizio, controllo e pulizia fognature, tombinature, pozzi neri, pulizia della riva del lago, lavaggio strade, disinfezioni e lavori affini con apparecchiature speciali. Pulizia separatori olii e grassi. Ritiro olii esausti minerali e vegetali. Lavaggio e sturatura canalizzazioni. TV canalizzazioni. TV subacquea.

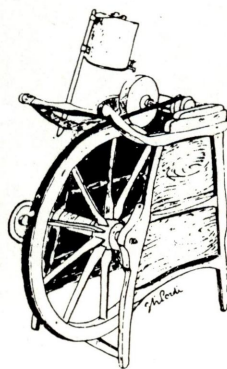
6595 RIAZZINO Via Cantonale Tel. 092 64 2333/34



LUCREZIA REMONDA
6600 LOCARNO
VIA VARENNA (5 VIE)
TEL. 093 3115 28



AMEDEO MASTAI
Impianti elettrici e telefonici
6652 Tegna Tel. 093 81 25 35



Coltelleria BIANCHINI TERRIBILINI

affilatura e vendita coltelli - forbici
utensili per l'agricoltura

Rappresentanze:

tosaerba, falciatrici e spazzaneve **RAPID**
motoseghe **PARTNER - HUSQUARNA - OPEM**
Zaki boy - TAS
seghe circolari **AL-KO**
generatori di corrente **MASE**

Via Vallemaggia 6
6600 LOCARNO Tel. 31 38 97



GROTTO BRUNONI

(da Giacomo) **GOLINO** Tel. 093 81 11 20

Cucina casalinga



Aurelio Monotti

Impianti sanitari e riscaldamenti

6654 CAVIGLIANO
Tel. 093 / 81 13 76

Salone Pippo

(ex Barzaghini) Tel. 31 12 74

LOCARNO Piazza St. Antonio



COSTRUZIONI IN LEGNO - COPERTURA TETTI
ISOLAZIONI - IMPERMEABILIZZAZIONI

6710 BIASCA Tel. 092 72 25 15 - 16 - 17
LOSONE Tel. 093 35 29 55
MELIDE Tel. 091 68 56 56

TERRiBiLiNi

CACCIA - PESCA - TIRO

ALEARDO TERRIBILINI

6600 LOCARNO
Via B. Luini - Tel. 093 3126 19
Priv. 093 3158 96



Via Circonvallazione
6612 ASCONA
Tel. 093 35 77 66



PORSCHE

Occasioni
garantite al 100 %
Lavaggio automatico

storia e storie del vallone

Si vorrebbe, con la collaborazione dei lettori, lasciar spazio a storie onsernonesi: racconti, esperienze di vita, aneddoti, leggende, proverbi, modi di dire, ecc. Memorie edite o mai scritte che a volte non hanno confini precisi tra la realtà storica e l'invenzione. Fermate sulle colonne de La Voce i vostri ricordi che altrimenti svanirebbero per sempre. Scrivete a: Redazione La Voce Onsernone, 6601 Locarno.

La bèla bisàtchia

(tiretere e strambotti del Ribo)

Una gentile lettrice, che ringraziamo, ci ha segnalato un paio di giochi cantati, or è mezzo secolo fa, da Marolo Garbani Nerini di Vergeletto. Sono riportati su un libretto della Società svizzera per le tradizioni popolari, edito a Basilea nel 1933 sotto il titolo «Scelta di canzoni popolari ticinesi raccolte da Hanns In der Gand». Ecco il primo:

Tirumlirum

*Tirum, lirum, fa 'l capüsc,
tütt i donn in dal paiüsc,
i tusài in d'un biél liécc,
i tusüi in un sacch da piécc.*

Nella seconda tiretera il *barba Sciapign* dovrebbe stare per il Diavolo che, in Onsernone, ha altri sinonimi quali *Berliis*, *Berlicch*, *Cifèla*, *Ciapégn*, ecc.:

Barba Sciapign

*Tram tram
ti a fècc bégn
a visàm
che 'l barba Sciapign
u vegniva a ciapàm,
tram tram*

Quest'altro espressivo modo di dire ci è stato riferito da Armando Garbani di Gresso, un villaggio dove le galline sono ancora liberi ruspanti: perciò il consiglio è *ciód al gratign!* ossia: chiudi il cancelletto, la mezzaporta, la porteglia dell'uscio di casa:

Ciód al gratign

*Dèrviss l'üss
e ciód al gratign
par mèdghia lassà
vignì dént i galign!*

Giuseppe Garbani Nerini di Gresso ci ha proposto questo scherzo al quale manca un venerdì: una voluta dimenticanza per soli raffinati che non vi staremo a svelare: andate a Gresso a chiederlo. *Seról* sta per sereno e *Burdói* (rape) è il soprannome dei Gressesi:

La semmàna di Burdói

*Lünesdì l'è San Fringuèll
Mardì l'è quèst e quèll
Miercoldì l'è scià seról
Gioedì a bala i dónn
Sàbu a s' cambia la vesta
E duménidghia l'è festa.*

Quest'altra tiretera, di quelle da raccontare ai bambini, se l'è ricordata Firmino Garbani di Gresso, che l'aveva appresa chissà quanto tempo addietro da Carl'Antonio Fiscalini detto il Carlanta:

A Villafranca

*A Villafranca ja fóo un pònt
tant l'èra làrtgh
com' l'èra lóngh,
chi a portava un schègn
e chi 'na bàntchia,
a Villafranca, a Villafranca...*

Per finire, è Sergio Fiscalini di Gresso che ci confida questo arcaico, gaudente strambotto:

La bèla bisàtchia

*La bèla bisàtchia
l'è piena da péel
d'una vatchia.
Va sù ti prima Michéel
che mi a t'viègn pé dré...*

Siamo certi che di tiretere come queste ve ne sono altre, a noi sconosciute, in ogni villaggio e in ogni frazione: segnalatele alla Voce Onsernone.

(albo)



Vergeletto, l'ufficio postale.

Mordasini Romano

6611 Comologno-Spruga
Tel. 093 / 85 14 94

Riparazioni tetti in piode
Costruzione caminetti
Riattazione rustici



Gruppo di trecciaiole in un interno

Questo documento fotografico, messoci gentilmente a disposizione dall'abbonata Flora Garbani Nerini di Gresso, risale perlomeno alla fine del secolo scorso ed è per tale motivo che l'identificazione è stata ardua e incompleta. Vi è ritratto un gruppo di giovani trecciaiole gressesi.

Dall'alto e da sinistra. Le prime quattro in piedi: Candida Garbani Nerini, Giulietta Domenigoni, Dolinda Garbani Nerini, Clelia Garbani Nerini.

Delle sedute si sono riconosciute solo la seconda, Regina Garbani Nerini, e le ultime due della fila di mezzo, Delfina Speciali e Giovannina Rima.

Consorzio aiuto domiciliare e infermieristico

Una centralizzazione amministrativa di alcuni servizi sociali è all'esame del Consiglio di Stato il quale, nel febbraio scorso, ha istituito una commissione di studio per esaminare le modalità per la ristrutturazione e l'eventuale fusione dei consorzi di aiuto domiciliare e infermieristico con quello profilattico materno e pediatrico.

È quanto è stato comunicato ai delegati presenti all'assemblea del consorzio dalla signorina Francesca Campana, rappresentante del Dipartimento opere sociali. Entro la fine di giugno verrà sottoposto un rapporto al governo con le indicazioni emerse dallo studio e corredato da alcune linee direttive su cui procedere per il raggruppamento di quanto prospettato. L'assemblea presieduta da Marco Buzzini ha approvato dopo alcune chiarificazioni i conti consuntivi del 1983 che chiudono in perfetta parità, con 638 mila franchi sia alle entrate che alle uscite. In seguito è intervenuto il presidente del consorzio Attilio Marzaro per comunicare le proprie dimissioni dopo otto anni alla guida dell'ente sociale. «Ogni opera umana — ha detto fra l'altro — comporta costanza, lavoro continuo e successi: ma pure delusioni, scoraggiamenti. È tuttavia molto più triste sentirsi inutili, che invece arrabattarsi tra alti e bassi, nel darsi da fare per aiutare il prossimo».

Il lungo applauso e le commosse parole rivolte dalla vice-presidente Astrid Marazzi-Morgantini, sono stati i sensi di gratitudine che i delegati hanno riservato al presidente Marzaro per l'assiduità e la costanza con cui ha assolto il suo impegno.

Nel corso del 1983 il personale alle dipendenze del consorzio era di due infermiere a tempo pieno, una a metà tempo e tredici tra aiuto domiciliare diplomate ed ausiliarie.

Nell'ambito dell'aiuto domiciliare si sono registrate 157 richieste (154 nel 1982) per un totale di 18'654 ore di servizio (470 più che nell'anno precedente).

Per quanto concerne il servizio infermieristico i casi seguiti sono stati 330 (298 nel 1982) per un totale di 4'707 visite a domicilio e 834 in ambulatorio. Dai rapporti si può infine rilevare che dai sette comuni onsernonesi consorziati non è giunta nel 1983, alcuna richiesta d'intervento. (emar)

Campionato di calcio

Maggia	punti	39
Someo		33
Locarno 2		29
Brissago		28
Esperia		27
Losone 2		24
Concordia		21
Onsernone		18
Verbano		15
Verzaschesi		11
Tegna 2		10
Centrovale		7

Qui sopra la classifica finale del girone comprendente l'Onsernone nell'ultimo campionato di quarta divisione. Nel frattempo è iniziato, il 2 settembre 1984, l'andata del nuovo campionato di quarta che vede l'Associazione Sportiva Onsernone in lizza nel Gruppo 4 con altre dieci squadre (Cavigliano, Centrovale, Concordia, Contone, Esperia, Gudo, Tegna 2, St. Antonino, Verbano, Verzaschesi). Dopo una pausa invernale di quasi quattro mesi il campionato riprenderà il 10 marzo 1985 per terminare il 26 maggio. La squadra classificata al primo rango di ogni gruppo, i gruppi di quarta sono sei, avrà l'agognato diritto di ascendere in terza divisione.



La Voce Onsernone
6601 Locarno

Comitato redazionale: Aldo Bornia (responsabile), Giacomo D. Candolfi, Roberto Carazzetti, Luciano Chiesa, Achille Gamboni, Alfredo Gamboni, Marisa Gamboni, Ezio Marconi, Gian Pietro Milani, Ivo Poncioni, Noris Remonda.

35 31 31 / 32

CCP 65-6554

Tel. 85 12 79 / 85 12 01

Gerente: Serafino Schira

OLTRE 30 ANNI DI ESPERIENZA



CARROZZERIA
MODERNA S.A.
6600 LOCARNO



CARROZZERIA

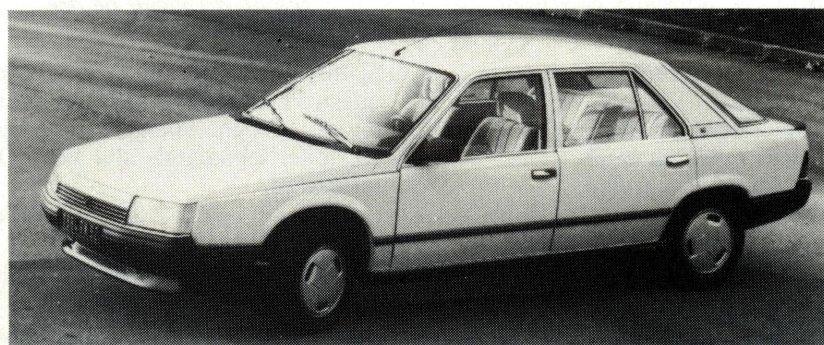


SERVIZIO DEPAVNAME
VIA VARENNA 62
TEL. 0332-215216



SERVIZIO DEPANNAGE
VIA VARENNA 62
TEL. 093 315346

A black and white photograph of a European city square, likely Zurich. In the center stands the tall, dark Glockenturm (bell tower) with a large clock face. To its left is a building with a smaller clock tower. To the right is a large, light-colored building with many windows and balconies. In the foreground, a tram track curves across the square, and a vintage car is parked on the right. A tall, dark lamppost is on the far left. The background shows a range of mountains under a cloudy sky.

**RENAULT R 25 GTS**

AGENZIA UFFICIALE RENAULT



garage autoelettricità
Bertoni sa

6612 ASCONA 093/354324/25

Membro Unione
Professionale
Svizzera
dell'automobile



VIA DELTA

Vendita vetture nuove
Vendita occasioni garantite OR
Finanziamento Leasing o credito

VIA LOCARNO

Stazione servizio AGIP
Lavaggio automatico
Autonoleggio AVIS

VIA DELTA

Officina riparazioni
Carrozzeria - Elettrauto
Magazzino ricambi originali Renault
Centro collaudo autorizzato

VASTA GAMMA VEICOLI UTILITARI
FURGONI E CAMION